

L'avea gustato bene nel cenobio d'Aquileia e in mezzo al deserto della Siria. Poi, tempeste furibonde.

Ma ora accanto alla Grotta se lo assapora in pace. Lo sente con la potenza d'un'anima piena di passione e la sua bocca bacia la pietra del Presepio, come se baciasse il corpo di Dio che vi vagò bambino.

Il monastero di Paola sorge non molto lungi di là e lo visita con frequenza discreta, insieme a suo fratello Paoliniano.

*Et erant symposia lucis.*

Parlava di Dio, commemorava una pattuglia di martiri, spiegava il significato d'un rito e d'una festa. Leggeva specialmente volentieri la Bibbia e quel gruppo d'anime andavano in estasi, seguendo a bocca aperta quel suo dire così caldo, commosso e colorito.

Che gioia!

E, mentre il ceppo crepita e la lucerna splende, nella penombra si disegna e sorride il volto caro di due anime lontane: Pammachio e Marcella.

Ah, se fosse un mago!

— Che farebbe?

— Un colpo di bacchetta, e le due dolci